

È questione questa che dovrebbe essere ordinata in modo organico e generale. E se, quando si studierà il riordinamento generale dell'istruzione secondaria, anche a questo il Parlamento ed il Governo crederanno di venire, certamente il nobile desiderio dell'onorevole Buonanno ed i bisogni dell'istruzione secondaria di Capua, che egli così degnamente rappresenta, troveranno eco favorevole e doverosa presso il Governo di Sua Maestà.

PRESIDENTE. L'onorevole Buonanno ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BUONANNO. Prendo atto della seconda parte della risposta datami dall'onorevole sottosegretario di Stato. Però intendo di richiamare l'attenzione del Ministero dell'istruzione pubblica sul fatto che, nella provincia di Caserta, che ha un milione circa di abitanti, 187 comuni e 5 capoluoghi di circondario, non esiste che una scuola tecnica regia: quella di Gaeta, perchè quella di Caserta è regificata. (*Commenti*). Ora io non voglio fare confronti con altre provincie del regno, perchè i confronti sono sempre odiosi; ma è indiscutibile che il chiedere un poco più di giustizia distributiva non è pretendere troppo.

La città di Capua è sede di un liceo, d'un ginnasio e d'una scuola tecnica pareggiata (perciò l'onorevole sottosegretario è male informato; c'è una seconda scuola tecnica pareggiata) la quale si dovette abolire; perchè quel comune, per le tristi condizioni del suo bilancio, non poteva più sostenerla; ed ora è ridotto ad avere soltanto la scuola elementare.

Ed oggi assistiamo allo spettacolo doloroso di un centinaio di alunni che, ogni giorno, devono compiere una vera *via crucis*, per recarsi alla Scuola tecnica della limitrofa Santa Maria Capua Vetere, dove, per esuberanza di scolari, sono state chiuse le iscrizioni.

Ritengo che il provvedere all'istruzione secondaria sia prevalentemente una funzione di Stato. Ora a Capua esiste il locale scolastico, l'arredamento scolastico, un gabinetto di fisica ed una biblioteca, perciò l'istituirvi una scuola tecnica si riduce, secondo me, a compiere soltanto un movimento sul bollettino del Ministero dell'istruzione pubblica. Ciò che non si verifica per altre regioni.

E la città di Capua (poichè ella, onorevole sottosegretario di Stato, ha ricordato la scuola normale femminile) ritengo che

abbia diritto a speciale trattamento da parte del Ministero: perchè, nei primi albori del nostro risorgimento, quando l'istruzione elementare costituiva ancora il monopolio di empiristi, di preti e monache, la città di Capua, sacrificando una parte del patrimonio delle opere pie, istituì appunto quella scuola normale femminile che è glorioso vivaio di madri e di educatrici e che costituisce l'orgoglio della provincia di Terra di Lavoro. Ed il Governo non ispende, per essa, un centesimo.

Pertanto credo di non pretendere troppo chiedendo un po' di giustizia riparatrice per la mia Capua.

Se ne sarà il caso, presenterò una proposta di legge apposita e, in ogni modo, ritornerò sull'argomento. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Buonanno al ministro delle finanze, « per sapere quali provvedimenti intenda di adottare a favore dei danneggiati dal nubifragio che colpiva le povere popolazioni rurali del comune di Camigliano in Terra di Lavoro ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere.

CARBONI-BOJ, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Come l'onorevole Buonanno sa, il nubifragio che colpì il comune di Camigliano non colpì nè la generalità nè la quarta parte del territorio di quel comune; quindi non si potè applicare ad esso l'articolo 62 della legge del 1817, che ancora ha vigore nel Napoletano, per la parte castale.

Per tanto fu invitato il sindaco, che, a sua volta, con un manifesto, invitò i contribuenti, a presentare le singole domande, a cui essi avevano diritto per essere sgravati.

Al Ministero pervennero 18 domande di questi proprietari che furono tutte messe, come si dice con linguaggio burocratico, in istruzione, vale a dire furono invitati coloro che reclamavano a presentare i documenti per giustificare i danni che avevano avuti e l'entità di questi danni, per poi liquidare l'indennità loro spettante.

Queste 18 domande si trovano in corso d'istruzione ed altri reclami a noi non sono pervenuti; quindi noi non possiamo d'ufficio assegnare indennità. Se altre domande perverranno, noi faremo come per quelle 18 che furono già messe in istruzione.

Per queste poi assicuro l'onorevole Buonanno che si procederà con la massima ce-